

Il senso della natura

a cura di *Rosella Biagi*
Pedagogista, Rufina (Fi)

Avventure, esperienze,
esplorazione e scoperte
attraverso le emozioni
e i sensi, giochi nei prati,
nell'orto, nelle pozze
e tra gli alberi
per il benessere
dei bambini e delle bambine



Partecipa al progetto tutto il personale del nido comunale "L'Aquilone": Rosella Biagi, Lucia Bini, Laura Capitani, Silvia Cheli, Elisa Cianci, Maria Manzi, Monica Monticone, Cinzia Regnicoli, Manuela Rondoni e Silvia Babeli

@ asilo.nido@comune.rufina.fi.it

Il progetto educativo volto a riscoprire e valorizzare il rapporto tra bambini, bambine e l'ambiente naturale ha preso avvio a partire dai suggerimenti di alcuni genitori che, nel questionario di valutazione del servizio nido, richiedevano "più contatto con la natura". Conoscere i pensieri dei genitori è stato molto utile per avviare una riflessione e un confronto tra le educatrici sul piacere di stare all'aria aperta, sulle occasioni e le opportunità che l'ubicazione della struttura nido offre, sulle esperienze proposte in passato in modo frammentario, non sufficientemente condivise, sviluppate, documentate e valorizzate.

■ ESPERIENZE

Proporre un progetto di educazione naturale ai bambini e alle bambine del nido, individuando le infinite possibilità di crescere e apprendere a contatto con la natura, ha significato per gli adulti interrogarsi sulla propria "amicizia" con la natura e spaziare tra il pensare, il dire e il fare.

Qual è il rapporto tra noi esseri umani e la natura? L'ambiente naturale è utile per le risorse che possiamo sfruttare o è qualcosa di più? La consapevolezza dell'importanza di un contatto con la natura, per il benessere e la crescita dei bambini e delle bambine, come si traduce nella pratica? Il nostro interesse per la natura è "sincero" o segue semplicemente una "moda", riproducendo esperienze di altri nidi?

Non tutte le domande hanno trovato una risposta definitiva e condivisa perché non è facile conciliare le posizioni individuali e le affermazioni teoriche con la pratica. Dichiarare l'importanza della natura nell'educazione di bambini e bambine fin dalla prima infanzia non basta, è necessario sentire la relazione con l'ambiente naturale come indispensabile nella crescita e attrezzarsi per un apprendimento all'aria aperta, in ogni stagione, anche quando diventa impegnativo vestirli accuratamente per le uscite. Pensare che la natura ci contenga, che è parte di tutti noi e riconoscere ai bambini la capacità di conoscerla e comprenderla spontaneamente, attraverso i sensi e le emozioni, è un buon punto di partenza.

Progettazione

La riflessione sulle esperienze a contatto con la natura da proporre ai bambini e alle bambine ha portato a osservare meglio, ad avere una maggiore consapevolezza del luogo in cui si trova il nido e delle opportunità che ciò offre. "L'Aquilone" è situato alla periferia di Rufina, un tipico paese collinare, a 30 chilometri da Firenze. Il nido si trova in una zona non molto trafficata, vicina agli impianti sportivi, ha un vasto giardino e permette di fare



passeggiare tranquille e sicure negli spazi limitrofi. Attraversata la strada, si possono raggiungere facilmente gli orti, le case coloniche e il fiume Sieve.

Identificate le possibilità offerte dal territorio, il gruppo delle educatrici ha definito gli obiettivi e progettato diverse esperienze da condividere con i genitori.

La realizzazione di un piccolo orto nel giardino ha previsto il coinvolgimento dei nonni che hanno fornito il loro tempo e le competenze necessarie.

La scelta delle esperienze da proporre ha anche sollecitato le educatrici a confrontarsi sul tema del rischio delle proposte, argomento complesso su cui esiste una diversa sensibilità individuale. Era necessario trovare un accordo tra le educatrici e cercare la collaborazione dei genitori, anche di quelli più preoccupati per le nuove proposte.

La sicurezza dei piccoli esploratori è stata garantita prevedendo passeggiate in piccolo gruppo, con la presenza di almeno due adulti e ulteriore appoggio nell'attraversamento della strada. Sono stati proposti percorsi adatti all'età dei bambini e delle bambine e per la brutta stagione è stato previsto equipaggiamento adeguato. Individuate queste tutele, si riconosce ai piccoli libertà d'azione e di movimento, di sperimentare l'autonomia e l'avventura dei sentieri sconnessi, delle piccole salite e discese, degli ostacoli e degli imprevisti che si possono incontrare sul cammino come sassi, fango, pozze, tronchi, rami...

Obiettivi

- Rispondere al bisogno di contatto con la natura.
- Vivere il piacere di stare all'aria aperta, delle giornate con il sole, del vento sul viso e tra i capelli, sperimentare prati in cui correre e rotolarsi, alberi da scoprire, terra e acqua con cui giocare, frutti da raccogliere, fiori da vedere e da annusare, piccoli animali di cui meravigliarsi...
- Offrire una conoscenza e un contatto con la natura non imposto, che affascini, meravigli e appassioni.
- Allenarsi a osservare, sentire e ascoltare la natura, imparare a rispettarla.
- Recuperare e favorire il piacere del camminare.
- Offrire occasioni per esplorare liberamente attraverso i sensi, momenti di svago e scoperta, di piacere e rilassamento.
- Permettere di correre dei piccoli rischi, di misurarsi con le proprie capacità e i propri limiti, favorendo la costruzione dell'identità e dell'autonomia.

Giochi in e con la natura

Le passeggiate

Le mete delle passeggiate sono i campi da tennis, il campo sportivo, gli orti vicino al nido, il fiume, il pollaio... L'importante non è raggiungere la meta ma le esperienze che si realizzano durante il percorso, qualche volta



"Di solito si pensa sia un miracolo camminare sull'acqua o nell'aria. Io credo invece che il vero miracolo sia poter camminare sulla Terra"

Thich Nhat Hanh

mano nella mano, altre volte camminando in autonomia oppure correndo o fermandosi a osservare il cielo, le nuvole, una pozza e un fiore.

Ogni stagione fornisce occasioni diverse per esplorare, ascoltare, scoprire ed emozionarsi nel rispetto dei tempi e degli interessi di bambini e bambine.

Nelle passeggiate in autunno la natura offre un'infinità di colori, sfumature e odori e i bambini si divertono a giocare con le foglie cadute dagli alberi, raccogliendole, calpestandole, sollevandole in aria con i piedi e con le mani, osservandole.

Nelle passeggiate dopo la pioggia c'è l'euforia di mettere gli stivali, di giocare nelle pozzanghere dove si può, con qualche attenzione, entrare, schizzare, fare la conoscenza del fango o fingere di pescare con un bastone.

Anche le passeggiate nei mesi freddi hanno il loro fascino: l'aria è fresca, il sole è tiepido e crea giochi di ombre con il corpo di bambini e adulti.

Le passeggiate alla fattoria e agli orti vicino al nido offrono anche, ai piccoli esploratori, la possibilità d'incontrare un cane, un gatto e animali da cortile.

Il fiume Sieve è facile da raggiungere con una breve passeggiata lungo una strada sterrata e una corsa nel prato. Sul suo greto si trovano tanti ciottoli e ghiaia con cui giocare, è possibile osservare da vicino lo scorrere dell'ac-

qua, sorprendersi e meravigliarsi, sperimentare il piacere dell'avventura o semplicemente ascoltare e guardare in silenzio il paesaggio.

Sono state realizzate al fiume Sieve anche due passeggiate con il personale della Protezione Civile, Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, che hanno accompagnato, con attenzione e tanta competenza, i bambini e le bambine nell'esplorazione della natura. Grossi tronchi di albero tagliati sono l'occasione per fermarsi, osservare e scoprire, con gli occhi e le mani, le varie caratteristiche, sperimentando il piacere di toccare gli anelli concentrici, le fessure, i buchi nel legno e la durezza della loro corteccia. È divertente per i bambini e le bambine seguire le educatrici e adulti esperti nella ricerca e scoperta dei piccoli animali nascosti sotto i sassi. Ogni albero, fiore e arbusto incontrato lungo il cammino sono un'occasione per condividere odori, consistenze e caratteristiche.

Un aspetto comune a tutte le passeggiate è, oltre al piacere di stare all'aria aperta e di muoversi liberamente, la raccolta spontanea di fiori, legnetti, pezzi di corteccia, foglie, sassi ecc. che i piccoli ricercatori trovano. Con i materiali raccolti si realizzano cartelloni all'interno del nido per documentare l'esperienza, ricordarla e condividerla oppure i "tesori" sono conservati nell'armadietto personale e portati a casa.

Il nostro orto

Forse più le immagini che le parole riescono a esprimere e raccontare la varietà di colori e forme, l'esplorazione dei bambini e delle bambine, le loro scoperte, l'impegno, la curiosità, un pensiero, un'azione, uno sguardo e un'emozione. Per questo preferisco raccontare l'esperienza dell'orto al nido con fotografie accompagnate da brevi didascalie.

In autunno il terreno è stato vangato e a gennaio siamo pronti per piantare l'aglio con nonno Vittorio



Nonno Vittorio, con l'aiuto dei bambini e delle bambine, trapianta i pomodori e l'insalata



Innaffiare l'orto è sempre un gioco bellissimo!



Le fragole non nascono al supermercato!



L'aglio lo raccogliamo così!



"Ho fatto delle foto. Ho fotografato invece di parlare. Ho fotografato per non dimenticare. Per non smettere di guardare"

Daniel Pennac, 2006

La primavera è una festa per l'orto. Semina il basilico, piccoli semi per... profumi futuri!



Il momento affascinante e impegnativo della semina delle zucchine



Nonno Paolo pianta il rosmarino, accompagnato dagli sguardi attenti del nipote e di tutti i bambini e le bambine



Tutti giù per terra!

Pensando al piacere naturale e spontaneo di quasi tutti i bambini e le bambine di giocare a terra e con la terra, di sporcarsi le mani, di conoscere con i sensi, mi sono ricordata che già nel 1998 le educatrici del nido avevano proposto ai bambini e alle bambine di 2-3 anni, un percorso per scoprire la terra. L'esperienza prevedeva la raccolta della terra e l'esplorazione, il setacciamento, l'impasto con l'acqua, giochi di manipolazione e la trasformazione in tempera per la pittura (AA.VV., 1998). Si trattava di un percorso strutturato, articolato in un susseguirsi di fasi, con schede di osservazione, ma l'obiettivo principale era la conoscenza dell'ambiente naturale. Rispetto al passato, le esperienze con la terra che abbiamo proposto in questi anni sono centrate sul gioco spontaneo che fornisce le occasioni per costruire le proposte educative.

I bambini e le bambine giocano liberamente con la terra nel giardino del nido, scavano con l'aiuto dell'educatrice, mettono la terra nel secchiello, fanno attenzione ai particolari, notano i fili d'erba e le radici, i sassolini, gli insetti volanti e non, le lumachine... Con la terra raccolta giocano ai travasi da un contenitore all'altro, impastano torte, le guarniscono con sassi e rametti.

E poi c'è l'incontro con i lombrichi. È interessante osservare il linguaggio non verbale e verbale, l'atteggiamento, l'espressione degli occhi e del viso, i movimenti del bambino quando scopre un lombrico, quando lo vede, quando si allontana o prova a toccarlo, quando si fida e riesce a tenerlo in mano.

Ogni bambino o bambina, s'avvicina al lombrico in un modo unico, ognuno con i propri modi e tempi, esprimendo sensazioni ed emozioni anche contrastanti. Lasciarli liberi di esplorare e avvicinarsi alla natura significa per l'educatrice rassicurare ma non forzare, non sminuire le difficoltà e le paure, lasciare il tempo per allontanarsi e ritornare, fornire esempi, consentire di stare nelle situazioni anche solo osservando.

Nell'anno scolastico 2013-2014, partendo dal bisogno di alcuni bambini/bambine che non volevano staccarsi dal lombrico che avevano trovato, abbiamo realizzato anche un lombricaio; periodicamente veniva aperto, la terra rovesciata e i bambini e le bambine movimentavano la vita ai lombrichi. Al termine dell'anno scolastico, arrivò il momento dei saluti, c'è chi ha portato il lombrico a casa e ha avuto così, il suo primo animaletto domestico.

Conclusioni

La valutazione dei progetti all'aria aperta di questi anni è stata molto positiva. Stare all'aria aperta è sempre un piacere per i piccoli che a contatto con la natura possono imparare giocando e divertendosi. L'ambiente naturale regala tante occasioni per sviluppare capacità motorie, empatiche e creative e offre ai bambini e alle bambine opportunità per esprimere la loro curiosità, per osservare, sperimentare, conoscere, costruire legami e relazioni.



Il contatto con terra, acqua, fango, erba, fiori, aria... fornisce infinite esperienze sensoriali, permette di vedere, toccare, assaggiare, ascoltare e odorare. Per tutti gli adulti del nido, educatrici e operatrici, è stato molto piacevole accompagnare i piccoli ricercatori nelle diverse esperienze, godersi il silenzio, il rapporto con la natura, partecipare alle loro esplorazioni e scoperte, condividere sensazioni, emozioni e pensieri.

I genitori hanno seguito le diverse esperienze attraverso l'informazione quotidiana e la documentazione fotografica periodica, fornendo un equipaggiamento adeguato e il materiale per il giardinaggio. Ma molto di più si può fare per coinvolgere i genitori, condividendo le motivazioni delle nostre scelte educative e permettendo un maggiore confronto sulle preoccupazioni di tipo sanitario. Al nido "L'Aquilone" di Rufina, la ricerca di relazioni con la natura continua!

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., *Tutti giù per terra*, in "Bambini", n. 1, gennaio 1998, pp. 44-47.
- AA.VV., *La nostra stanza senza pareti*, in "Bambini", n. 7, settembre 2013, pp. 40-43.
- Ciabotti F. (a cura di), *Taccuino naturale-rurale. In cammino*, in "Bambini", n. 7, settembre 2013, pp. 44-49.
- Ciabotti F., *In natura... senza ansia*, in "Bambini", n. 4, aprile 2014, pp. 72-76.
- Ciabotti F., *Natura, ruralità e crescita*, in "Bambini", n. 6, giugno 2014, pp. 58-61.
- Guerra M., Ottella C., *Liberi di natura*, in "Bambini", n. 5, maggio 2015, p. 36.
- Malavasi L., *Il bisogno di educazione naturale*, in "Bambini", n. 7, settembre 2013, pp. 34-39.
- Malavasi L., *L'educazione naturale nei servizi e nelle scuole dell'infanzia*, Edizioni Junior-Spaggiari Edizioni, 2013.
- Monachello C., *Entrare nella rete della vita*, in "Bambini", n. 9, novembre 2014, pp. 40-42.
- Pennac D., *Il paradiso degli orchidi*, Feltrinelli, Milano, 2006.
- Vittori E., Benati S., *Tra ambiente naturale e creatività*, in "Bambini", n. 6, giugno 2015, pp. 42-45.
- Zavalloni D., *Educare al rischio è possibile*, in "Bambini", n. 2, febbraio 2014, pp. 34-36.